

Angelo Zani

MEDITAZIONI



«Nelle sue opere la riflessione si traduce in apertura simbolica, disponibilità ad espandere la comprensione delle cose e approfondire i temi della vita e del sapere umano».

«E:IKON MAGAZINE» n. 7, giugno 2010



COMUNE DI
SAN POLO D'ENZA

Angelo Zani

Meditazioni

In copertina
Dawn at Cape Comorin, 2008

Opera finalista di "Expectations" Berlino
Collegium Hungaricum, Berlino, 17 Settembre – 18 Ottobre, 2010

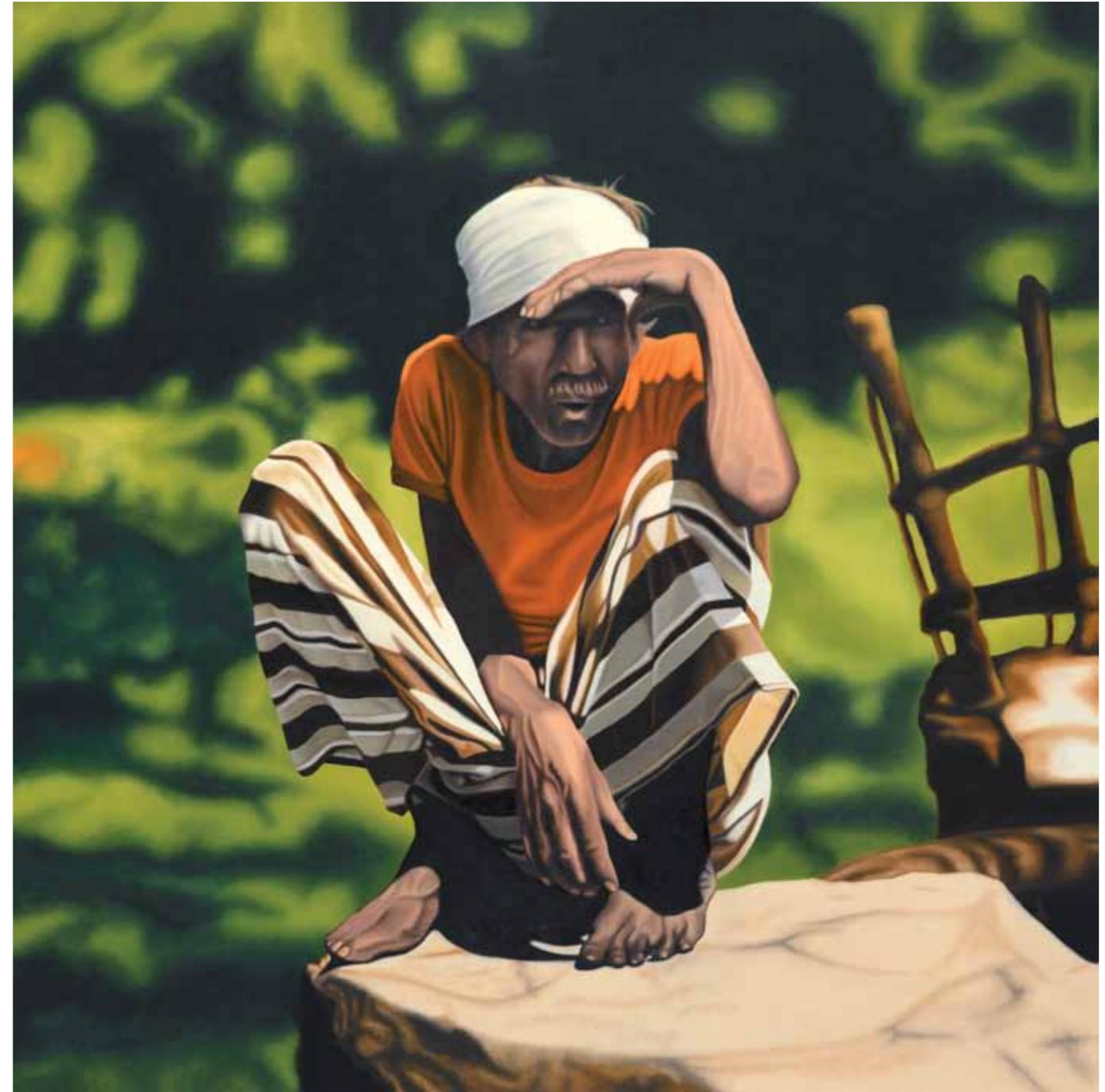
L'attesa

olio su tavola, 100 x 100 cm, 2010.

"Expectations" New York, 2010 (opera in catalogo).

"Expectations Berlino – New York (due mostre in collaborazione con il Collegium Hungaricum – Berlino, No Longer Empty – New York e Celeste Network – Italia, su un tema curatoriale sviluppato da Manon Slome) presenta una serie di opere d'arte che riflettono l'intuizione di un atto in "full motion", espressione che trascende la mera descrizione per rappresentare l'azione in divenire. Gli artisti hanno mostrato l'aspettativa di un futuro che è solo a un passo dalla trasformazione del presente in passato; il giorno è andato e si è presentato con l'idea di ciò che è stato prima. La mostra proietta la storia di un istante diverso che guarda indietro a ciò che stiamo vivendo come ricordo. La stessa distanza ci separa dall'oggetto fisico che sta davanti ai nostri occhi e dall'immaginario che diventa reale nella nostra mente. Si tratta di una mostra caratterizzata da opere d'arte che realizzano un nuovo linguaggio estetico, che ci permette di contemplare il movimento al di là delle immagini statiche, una modificazione del tempo e dello spazio che cattura il presente come un quadro di reminiscenza" ("Expectations" Julian Mavarro, New York, settembre 2010).

"Expectations Berlin – New York (two exhibitions in Berlin and New York, in collaboration with the Collegium Hungaricum – Berlin, No Longer Empty – New York and Celeste Network – Italy, on a theme developed by Manon Slome) presents a series of artworks that reflect the insight of an act in full motion, art going from the merely descriptive to the action itself. The artists are showing the expectation of a future that is just one step away while transforming the present into past; this day is gone and has introduced itself in the idea of what went before. The exhibit projects the story of a different instant that looks back upon the one we are living as a memory. The same distance separates us from the physical object in front of our eyes and from the imaginary becoming real in our mind. It is an exhibition characterized by artworks that achieve a new aesthetic language, allowing us to contemplate the movement beyond the static images, a modification of time and space that captures the present as a picture of reminiscence" ("Expectations" Julian Mavarro, New York, september 2010).



Dawn at Cape Comorin

olio su tavola, 125 x 90cm, 2008.

Opera finalista di "Expectations" Berlino.
Berlino, 17 Settembre-18 Ottobre 2010.

Cape Comorin è la punta estrema dell'India (Tamil Nadu) dove furono gettate nel mare le ceneri di Gandhi. Uno dei rari posti in cui è possibile osservare sia il sorgere che il calare del sole sul mare, meta di pellegrinaggio per gli indù. Le ragazze da marito in un giorno particolare dell'anno, dedicato a Durga consorte di Shiva, vanno a vedere il sorgere del sole con un mazzo di fiori di gelsomino nei capelli. Realizzata nel novembre 2008, sperimenta una tecnica di chiaro scuro che giustappone tre livelli: i fiori illuminati dal sole, in primo piano, e le figure umane che "staccano" dal mare increspato sullo sfondo.

Cape Comorin is the most southern spot in India, where Gandhi's ashes were thrown into the air. A unique sacred place for Hindu people where you can see both the sunrise and the sunset. The unmarried girls meet there on the day devoted to Shiva's wife, Durga, and wait for the sun to rise over the ocean, wearing jasmine flowers on their hair. The painting was made in Nov. 2008 with an experimental technique: three levels of light and shade effects (the flowers, the human shapes and the choppy sea).



Yes we can
olio su tavola, 120 x 100cm, 2009.

Quest'opera appartiene, insieme a *The unbirthday (Alice in Wonderland)* e *Ogni pensiero vola*, ad un ciclo di dipinti che hanno per tema i paesaggi urbani.

Il quadro rappresenta una ragazza nell'atto di fotografare la vetrina esterna del ristorante "The Modern" adiacente, al piano terra, al Museum of Modern Art (N.Y.C. 53rd street). La vetrina contiene un'installazione commissionata dal MOMA e frutto della collaborazione tra AVAF (Assume Vivid Astro Focus) e l'artista Shoplifter. Fabbricata con tubi al neon in primo piano e capelli sintetici intrecciati, di sfondo. Il dipinto è eseguito su diversi livelli di immagini speculari riflesse dal vetro. Tra queste il manifesto elettorale di Barack Obama. Simbolicamente l'immagine, capovolta e riflessa del manifesto elettorale, si relaziona al contenuto dell'installazione intitolata *Aimez vous avec ferveur*.

The painting depicts a girl who is taking a photo of the ground-floor windows at Danny Meyer's restaurant "The Modern", located inside the Museum of Modern Art (N.Y.C. 53rd street). The MOMA's installation was from the collaboration between AVAF and the artist "Shoplifter", made up of neon tubes arranged in front of a tightly knit wall of braided synthetic hair. The painting has been made by different glazings which include other images reflected by the glass, among which Barack Obama is visible on the right. Symbolically the image of the election campaign manifesto, inverted and reflected, has a relationship with the contents of the installation entitled "Aimez vous avec ferveur".



The unbirthday (Alice in Wonderland)
olio su tavola, 120 x 80 cm, 2010.

Scrivendo Luigi Pintor nel suo ultimo manoscritto, "nessuno conosce l'essenza degli specchi e nessuno ha penetrato il loro segreto tranne Alice nel paese delle meraviglie". Interpretare alcune opere credo sia uno spreco, un po' come spiegare certe poesie. Tuttavia, volendo contestualizzare "geograficamente" l'opera dovrete recarvi, in un giorno di pioggia, a Oxford Street (Londra), il negozio certamente esiste ancora ma probabilmente non ci sono più i saldi e la pubblicità di Chanel. La "festa di non-compleanno" altro non è che una critica al consumismo ovvero la *chance* di sfuggirne.

In his last manuscript, Luigi Pintor wrote "nobody knows the essence of mirrors and nobody has penetrated their secret except Alice in Wonderland". The attempt to interpret some works I think is a waste of time, as well as to explain certain poems. However, just to have an idea of this work's setting, you should walk along Oxford Street (London) on a rainy day; the store still exists, but probably there is no sale or advertising for Chanel. This sort of "unbirthday party" then, stands for the chance to escape from consumerism.





Ogni pensiero vola

olio su tavola, 120 x 80 cm, 2011.

Opera finalista di Premio Arte (Cairo Editore), 27 ottobre - 1 novembre - Museo della Permanente di Milano. Diploma d'onore e inserimento nel "Catalogo dell'Arte Moderna" (Mondadori Ed.)

"Le dessin d'un enfant c'est un peu de son ame", scriveva nel 1913 Eduard Claparède. Per i più piccoli il disegno è una necessità, come lo era per l'uomo preistorico che affrescava le caverne; crescendo, poi, ci si allontana dalla parte inconscia, tutto viene incasellato razionalmente e perde spontaneità. Come i bambini anche gli artefici dei graffiti proiettano stati d'animo, bisogni, speranze, gioie, paure, talvolta angosce. Attraverso il disegno entrambi trasfigurano la realtà impadronendosi. Probabilmente i veri artisti sono loro: "coloro che riescono a mantenere un contatto con la parte infantile di sé" (Masal Pas Bagdadi).

"All dreams fly" – "Le dessin d'un enfant c'est un peu de son ame", wrote Eduard Claparède in 1913. The act of drawing for a child is a need as well as for a prehistoric man who painted on the cavern walls. When we grow up we start straying from our unconscious and everything is reorganized and labelled by



our rationality thus losing genuineness. Both children and graffiti writers depict their state of mind, needs, hopes, fear and joy, sometimes even anxiety. Through their drawings they both transform the real world by mastering it. Actually they are true artists as "they can keep in touch with the childish side of themselves" (Masal Pas Bagdadi).

Stesso titolo ritroviamo nell'opera d'arte in ferro realizzata per l'abbellimento della scuola materna e micronido del comune di Nave San Rocco (TN). L'opera si compone di tre rappresentazioni che stilizzano artisticamente alcuni piccoli disegni realizzati da mia figlia Alice, tra i quattro e i sei anni, e sono installate sulle pareti, a rilievo, quasi fossero dei veri e propri graffiti. La rappresentazione si integra in uno skyline, lo stesso visibile dal centro del paese di Nave San Rocco. L'opera è stata completata nell'agosto del 2011. Le lastre di ferro, dello spessore di 6 mm, sono "ritagliate" mediante tecniche laser e fissate a 3 cm dalla parete. L'opera alta 1,5 metri corre sulle pareti esterne dell'ingresso per circa 10 metri.

Same title has been given to the artwork made of iron for the external decoration of the nursery school at Nave San Rocco town (TN), in August 2011. The work consists of three artistic representations of drawings made by my daughter, Alice, at the age of five which have been installed on the walls, in relief, as if they were real graffiti. The representation is integrated into a skyline, visible from the center of the village. The 6 mm thick iron plates, are "cut" by laser techniques and fixed at 3 cm from the wall.

Gardez mon souvenir (hommage à Evariste Galois)
olio su tavola, 100x100 cm, 2009.

Opera finalista del LV Premio Basilio Cascella – Museo Civico di
Arte Contemporanea di Ortona (CH), 25 aprile-28 maggio 2011.



Al momento uno dei problemi più importanti della fisica teorica consiste nell'armonizzare la teoria della relatività generale (quella di Einstein), che descrive la gravità e viene applicata al macrocosmo (stelle, galassie), e la meccanica quantistica che descrive le altre tre forze fondamentali del microcosmo (elettroni, fotoni, quark). Una "nuova proporzione", che sta alla base della suggestiva teoria delle "Superstringhe", è che i costituenti fondamentali della realtà siano stringhe, di lunghezza pari a quella di Planck, che vibrano a frequenze diverse e orchestrano l'evoluzione dell'universo. Questa immagine suggestiva parte dalle teorie di Evariste Galois, focoso spirito rivoluzionario e grande matematico francese, che con il suo testamento umano e scientifico (1811-1832) fondò la teoria dei gruppi, che è la chiave per violare i segreti della simmetria. A egli è dedicato questo lavoro che nel titolo riporta le sue ultime parole. Il quadro vuole rappresentare, sovrapponendole e "simulandole", la Nebulosa di Orione, una delle costellazioni diffuse più brillanti del cielo notturno, e il decadimento del bosone di Higgs, chiamato "la particella di Dio" in quanto muovendosi "creerebbe" intorno a se massa. Questo fenomeno, chiamato "rottura spontanea della simmetria" è oggetto dell'esperimento più atteso del secolo.

At present, one of the most serious problems of Theoretical Physics is how to harmonise Einstein's general relativity theory about gravity applied to macrocosm (stars, galaxies), with Quantum Mechanics which describes the three other fundamental forces of microcosm (electrons, photons, quarks). According to the "superstrings" theory, the fundamental constituents of reality are the strings which quiver at different frequencies and orchestrate the universe evolution. This suggestive image comes from the speculation of Evariste Galois, who was a great French mathematician with a fiery revolutionary spirit. In 1830 he founded the Groups theory as the key to the secrets of symmetry. This painting, entitled with his deathbed words, is dedicated to him and wants to represent the overlapping of the Orion Nebula, the brightest constellation in the night sky, and the Higgs boson's decay, which is called "God's particle" since it would be able to create other mass particles. This phenomenon called "spontaneous symmetry breaking" is one of the most expected experiments of this century.



Montagezusammenstellung

acrilico e china su carta, 150x85 cm, 2014.

Opera vincente di Premio Terna 06 (terzo classificato nella sezione pittura), Torino, Archivio di Stato 15 dicembre - 15 gennaio 2015, nell'ambito del Contemporary Arts 2014.

Il progetto di "creative engineering" intrapreso con *Gardez mon souvenir*, che relazionava macro e microcosmo prosegue con questa "tavola di montaggio". La base cartacea è un plottaggio originale (del 1936) della Brown Boveri che rappresenta una turbina a gas. A questi si sovrappone un'immagine proposta dagli scienziati del Los Alamos National Laboratory che rappresenta la "Map of Science". La Map descrive i percorsi virtuali che compiono gli scienziati per accedere alle informazioni disponibili in rete prefigurando quindi una sorta di mappa neurologica del processo creativo di formazione delle innovazioni. Le discipline classificate

dal Getty Research Institute's Art and Architecture Thesaurus sono qui selezionate e relazionate graficamente, in una tavola dove l'arte diventa il propulsore della creatività.

My "creative engineering" project, started with *Gardez mon souvenir*, includes the "table of mounting" designed and painted on an original Brown Boveri plotting (1936) with a gas turbine. The intricate "Map of Science" created by Los Alamos National Laboratory scientists, is placed on the top; the result is a graphic depiction of the virtual trails left by the scientists when they retrieve information on line, like a neurological map of the creative process. The disciplines classified by Getty Research Institute's Art and Architecture Thesaurus, are here selected and related. The resulting model visualizes the relationships between Creativity, Art and Transformation.



Idrografica

Inchiostri e chine su carta, 70 x 55 cm, 2010.
 19ª Biennale Nazionale di Pittura Città di Soliera (MO)
 25 aprile-1 maggio 2011 (segnalazione speciale della Giuria).
 Opera finalista del Premio Arte Rugabella 2011, "aquAquae",
 Castano Primo, Villa Rusconi 24 settembre - 2 ottobre 2011

Questo "progetto" esemplifica una "astrazione" del reticolo idrografico del fiume Po. Se l'analisi delle mappe, utilizzate nella progettazione, può evidenziare elementi nascosti (ad esempio le immagini multispettrali ad infrarosso che consentono di individuare le fonti di calore e il grado di inquinamento) l'arte può

colgierne la fluidità cromatica. Una ricerca artistica che sfrutta la dinamica dei fluidi a diversa densità, con inchiostri e chine più o meno diluite.

This "Creative Engineering" project exemplifies an abstraction of the Po river hydraulic system. If the map analysis, used in the project design, may highlight hidden elements (for example the multispectral infrared images that identify the heat sources and the degree of pollution) the art can grasp the chromatic fluidity. A "research" that exploits the fluid dynamics with different densities of the ink.



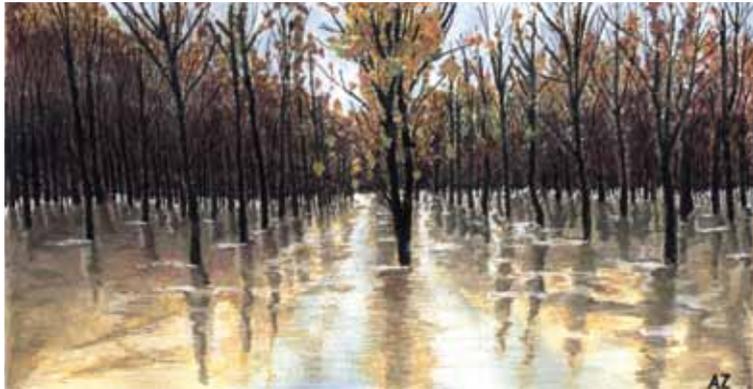
Vinceremo?

Installazione, Animale, Politico/Sociale, Paesaggio
 70 x 50 x 15 cm, 2012

La sparizione degli insetti, forse non imminente ma in nuce da qualche decennio, si è oggi enormemente accelerata e può considerarsi paradigmatica della nostra futura estinzione. Questo il tema simbolico dell'opera. La sparizione degli insetti si è tal punto accelerata nell'ultimo decennio da far parlare, oggi, di una vera e propria catastrofe ecologica. Già si conta l'estinzione quotidiana di decine di specie e ognuna di queste ne trascina con sé altre. Da qui la necessità di prenderci "cura anche dei nostri compagni di viaggio" e dell'ambiente che "ci accomuna". Questo perché alla Natura, che sa essere oltremodo vendicativa,

potrebbe non interessare se ad estinguersi sarà solo un tafano o anche l'homo sapiens.

The PVC table, painted with dry chalks, represents a water mirror where all the flies for fishing lie forming the message: THE END. Below the flies the DDT "VITTORIA" FLIT dates back to the times when it was used to reclaim the land, carelessly of its noxious side effects. A silent process of insects extinction has been going on for a few decades. It has sped up so much recently that it can be considered as an ecological disaster. That is the symbolic subject of this work along with a warning for the need to take care of our "friends" and the environment that we share. Just because in the future the Nature might be as unconcerned about flies dying out as about the homo sapiens extinction.



Si fa presto a dire Po (n. 1)
acquarello su carta, 23 x 13 cm, 2002.

Copertina per la presentazione degli elaborati tecnici del Progetto SAFE (Sviluppo di un Ambiente Fluviale Eco-sostenibile) dell'Autorità di bacino del fiume Po. Opera segnalata dalla giuria del IV Premio Letterario e Artistico "Il Mio Paese" – ArTerenzo, Terenzo (PR), 2004.



Si fa presto a dire Po (n. 2)
acquarello su carta, 24 x 15 cm cm, 2003.

Copertina per la presentazione degli elaborati tecnici del Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di bacino del fiume Po. Opera segnalata dalla giuria del IV Premio Letterario e Artistico "Il Mio Paese" – ArTerenzo, Terenzo (PR), 2004.



Si fa presto a dire Po (n. 16)
Crete secche e inchiostro di china su carta, 50 x 20 cm, 2010.

Copertina del volume istituzionale di presentazione della ven-

tennale attività dell'Autorità di bacino del fiume Po *Il territorio del fiume Po. L'evoluzione della pianificazione, lo stato delle risorse e gli scenari di riferimento*, Parma, 2010.



Il ramo d'oro (Se per caso in una notte d'inverno...)
olio su tavola di legno 200x150 cm, 2014. Opera vincente del concorso per l'abbellimento del Nuovo Teatro Comunale, Pergine Valsugana (TN).

Il ramo d'oro è il ramo che permette a Enea la catàbasi nell'Ade. Enea, per discendere negli inferi, consigliato dalla Sibilla cumana, deve trovare un ramo d'oro che può essere colto solo da coloro che ne sono degni. Il ramo, nascosto in una fitta selva, è sacro a Proserpina, la regina degli inferi. Una volta trovato, si stacca facilmente dalla pianta se il Fato è favorevole alla discesa negli Inferi; se non lo è, ogni sforzo sarà vano. La leggenda incuriosi l'antropologo James George Frazer, che volle indagarne le origini, prendendo in esame miti, pratiche religiose e magiche, e riti di ogni tempo e luogo. Si chiede Frazer «...quale colore avrà la ragnatela che il fato sta ora intrecciando

sul telaio del tempo? Sarà bianca o rossa? Non lo sappiamo. Una pallida, tremante luce illumina le parti già ordite. Il resto è avvolto nell'oscurità, nella nebbia.».
Il ramo in questa rappresentazione assume, com'è naturale, un significato simbolico. Forse è possibile, anche in una notte d'inverno, trovare un ramo d'oro nel bosco. Non ci porterà nell'Ade, da dove non avremmo possibilità di ritornare, ma potrebbe illuminare la via per iniziare un viaggio poetico: «perché i sogni dell'uomo si somigliano in tutti i luoghi e in tutti i tempi».

Even in a winter night, it may be possible to find a golden branch in the woods. It won't lead us to Hades (Eneide, VI, 136), where we would not have any chance to return from, but it could light up our way so to start a poetic trip "because men's dreams are similar in all times and places".



Sensoriality
olio su tavola, 45 x 45 cm, 2008.

La pittura, come del resto la poesia, riesce ad esprimere i concetti psicologici con un'evidenza e una profondità difficilmente raggiungibili in altro modo. La "sensorialità", intesa come esperienza soggettiva dell'operare dei nostri sensi, influenza immediatamente lo stato di coscienza, il senso di sé e il rapporto più diretto con le emozioni, forse perché le percezioni sensoriali possiedono una vividezza e un'immediatezza che funzioni intellettuali più complesse, come il pensiero, non possiedono.

Painting, as well as poetry, can deal with psychological concepts getting to amazing results. "Sensoriality", seen as a subjective experience of our senses, immediately influences one's state of consciousness, one's sense of self and a more direct relationship with emotions. That is because our sensory perceptions have a more vivid and immediate impact if compared with more complex intellectual functions like thought.



Emira Sideri
matite acquarellabili su carta, 30 x 30 cm, 2009.

Opera finalista del Concorso Internazionale per la valorizzazione dell'arte contemporanea "Premio Giorgione 2010".
Centro di Cultura Visiva della città di Castelfranco Veneto, 7 marzo-10 aprile 2010.



Eccentric Sensoriality
olio su tavola, 150 x 58 cm, 2009.

Il corpo è ritornato ad essere al centro delle riflessioni e delle immagini di molti. La sua rappresentazione è spesso privata della sua sensorialità. Che ne è quindi del corpo nell'epoca attuale: spettacolare, simulacrale, virtuale, digitale? Dipende da come appare e da come lo si guarda.

Quest'opera indaga la concretezza dell'"effetto corpo" partendo da lontano, da un'immagine di Raoul Hausmann. Dadaista e "antifotografo", Hausmann (1886-1971) ha sempre avuto un rapporto particolare con il reale e con il corpo, particolarmente nel suo sguardo sensoriale o "eccentrico" come lui stesso lo definisce: «Noi vediamo le cose grazie all'ombra che restituisce i loro contorni».

L'immagine ispiratrice della rappresentazione pittorica è "Nu de dos sur une plage", una piccola fotografia in bianco e nero della metà degli anni Venti. Rispettando la presenza del corpo come "oggetto", ma interrogandosi sulla sua percezione autonoma e reale, è stato modificato, nel disegno, il punto di vista prospettico. Una resa doppiamente "eccentrica" e, al tempo stesso,

ironica che l'osservatore può cogliere spostandosi da sinistra verso destra, osservando l'ingrandirsi dei glutei in modo non proporzionale al resto del corpo.

The body has always been on people's mind but its representations often show poor sensoriality. Therefore, what about the body in the current era? Is it spectacular, simulacral, virtual, digital? It depends on the way it appears and the way we perceive it. In this painting I wanted to verify the body's palpability starting from dadaist and anti-photographer Raoul Hausmann (1886-1971) who has always had a special relationship with the real and the body. Particularly in his sensorial or "eccentric" point of view, according to his words: "We see things thanks to the shade that restore their outlines". My pictorial representation has been inspired by "Nu de dos sur une plage", a black and white photograph from 1920s. Respecting the presence of the body as an autonomous and real "object", I have changed, in the design, the perspective point of view. A doubly "eccentric" and at the same time, ironic rendering that the observer can grasp moving from left to right: the gluteus becomes bigger with no proportion to the rest of the body.



Maripa
matite acquarellabili, 16 x 23 cm, 2005.



Ossessione
olio su tavola, 34 x 41 cm, 2009.

Esiste una linea di confine tra il sé psicologico e il sé fisico che nell'adolescenza diventa fondamentale, ma talvolta indistinta. Una fase della vita molto complessa soprattutto per implicazioni che si determinano a livello affettivo, quando idee e pensieri affiorano ossessivamente.

There is a line between the psychological self and the physical self that during adolescence is fundamental but sometimes indistinct. A very complex phase of life with implications which arise at the level of affection, when obsessive thoughts and ideas emerge.



One Way
olio su tavola, 36 x 54 cm, 2008.

La meditazione

olio su tavola, 71 x 92 cm, 2009.

Opera finalista del "Premio di Afrodite 2010" (Concorso internazionale di Arte contemporanea) 6-27 Marzo, Palazzo Valmarana Braga, Galleria Liberismo (VI).

Il quadro fa parte di un ciclo intitolato *La vita e la morte* a cui appartiene anche *O'Death*.

Nel suo dipinto *La meditazione* (1851) Francesco Hayez trasformava la malinconica coscienza contemporanea in meditazione. Il tentativo di riscrivere in chiave moderna lo stesso tema parte da un paio di immagini fotografiche: una modella ripresa da una rivista di moda accostata alla fotografia di Kevin Carter divenuta icona e simbolo del volto dell'Africa devastato da guerre, carestie, malattie. Scattata nel 1993 in Sudan durante la guerra civile, questa immagine vinse il premio Pulitzer nel 1994. Nel "soggetto" che tiene in mano la foto indicandola, ho accentuato la sua ambigua appartenenza anagrafica e geografica. Insomma un essere umano a prescindere dalla razza. I colori utilizzati sono due: il grigio nelle sue diverse tonalità/sfumature/ombre e il "color carne", non a caso.

In the painting called "La meditazione" (1851) Francesco Hayez turned the contemporary melancholy consciousness into meditation. The attempt to rewrite the same theme in a modern view arises from a couple of pictures: a model captured by a fashion magazine and Kevin Carter's best known photograph which has become the face icon and symbol of Africa ravaged by war, famine and disease. Taken in 1993 during the civil war in Sudan, it won the Pulitzer Prize in 1994.

In the painting, the character is pointing to the image in its hands in order to emphasize its ambiguous appearance and location. In short, a human being regardless of race. Two are the colours: grey, in its various hues / shades / shadows and the "flesh-colour," not by chance.



O'Death

olio su tavola, 70 x 138 cm, 2010.

Il giorno di Natale del 2008 ci ha lasciato, suicida, uno dei più straordinari cantautori e musicisti degli ultimi anni: Vic Chesnutt. Vic aveva solo 45 anni ed era paraplegico dall'età di 18. Ho ascoltato ossessivamente la sua "Flirted with you all my life". Sembrerebbe la solita canzone d'amore. E potrebbe anche esserlo, ma dobbiamo attendere il ritornello per capire che l'oggetto del suo amore altri non è che sorella Morte. Poi sfogliando una rivista di moda ho pensato di rappresentare una morte leziosamente in posa con il suo corredo di simbologie più o meno classiche (il serpentello "peccato originale", la falce e il simbolo di Zarathustra che sta ad indicare l'anima prima della nascita e dopo la morte), infine, una "citazione" di Otto Dix (la mano scheletrica che sostiene l'asta della falce). È il mio tributo a Vic.

On Christmas Day of 2008 Vic Chesnutt, one of the finest songwriters and musicians of recent years, has passed away, committing suicide: Vic was just 45 years and had been a paraplegic from the age of 18.

I obsessively listened to his "Flirted with you all my life." It could seem the same old love song, but while listening to the refrain we realize that the object of his love is nobody but sister Death. Then, flicking through a fashion magazine, I thought of an affected Death posing with its kit of classical symbols as the snake for the "original sin", and the sickle of Zarathustra which indicates the soul before birth and after death, and finally, a quotation from Otto Dix (the skeleton hand supporting the scythe). This is my tribute to Vic.



Because the living can't remember the eyes of
olio su tavola, 53 x 33,5 cm, 2011.

Opera finalista di "Celeste Prize 2011", Exhibition at "The Invisible Dog," Brooklyn, New York, 11-13 November 2011. L'opera sarà acquisita dalla Fondazione Museo della Shoah per il futuro allestimento del Museo di Roma.

Perché i vivi non ricordano gli occhi di – Ernst Lossa (1929-1944), morì all'età di 14 anni in un manicomio nazista dove faceva da cavia. Sopravvisse più di ogni altro, "rubando" attimi di vita agli orrori della cosiddetta casa di cura di Kaufbeuren, uno dei centri della Aktion T4 (la cosiddetta Eutanasia Nazista). Per



accarezzare il suo cuore grande, ho "rivitalizzato", alla stregua di quanto fatto in passato dalla Pop Art, un'immagine ritrovata su internet, al solo scopo di cogliere, con discrezione, ed evidenziare la profondità del suo dolce sguardo.

Lossa Ernst (1929-1944), died at the age of 14 years in a Nazi mental hospital where he was a "cavia". He survived longer than any other people "stealing" moments of life from the horrors of Kaufbeuren nursing home, one of the centres of Aktion T4 (the so-called Nazi euthanasia). In order to caress his big heart, I have "revitalized" an old photo found on the Internet, in Pop Art style, highlighting the depth of his sweet eyes.

Architettura d'ali

crete secche, polvere di marmo e ceramica smaltata, su carta e forex, 42 x 42 cm, 2011.

Uomo e spazio si trovano in una relazione di reciprocità animata dal tempo e dall'energia che le forme emanano durante processi di anamorforesi. In termini operativi il rilievo scolpito, investigando la generazione delle forme che assumono le ali dei gabbiani in volo, vuole esprimere la trama spaziale delle loro forze in tensione.

Man and space are, in a reciprocal relationship, animated by time and energy which is emanated by forms during anamorphosis processes. In operational terms the carved relief, investigating the forms assumed by the wings of flying seagulls, show the spatial pattern of forces in tension. (Dry chalks, marble powders and ceramics, glaze on paper and forex).



Glaukopis

crete secche e inchiostro di china su carta, 75 x 56 cm
civetta pendente autocostruzione in acrilico su carta, 2011.

Un pezzo di filo spinato in primo piano. Da solo è sufficiente a evocare la reclusione, il campo di concentrazione, in generale l'oppressione. È un simbolo che condensa, in una sola evocazione grafica, un insieme di raffigurazioni che lo superano in quanto semplice oggetto: metafora della violenza politica e della censura. Disse Primo Levi, dopo la liberazione da Auschwitz: "La libertà. La breccia nel filo spinato ce ne dava l'immagine concreta". Ed è l'azzurro di sfondo a simboleggiare questa libertà rinviando al glauco colore di Minerva. Ed è Atena-Minerva a dare il proprio nome alla civetta (*Athene noctua*) che, nella mitologia greca e romana, è attributo della divinità, ne indica la saggezza, rappresenta la chiarezza e simboleggia la comprensione e la luce dopo la soluzione di un problema. Anche per questo nell'Ottocento, con Hegel, diviene simbolo della filosofia. Il suo grido lamentoso, che mi capita di ascoltare talvolta la mattina, annuncia la prossimità dell'alba e rappresenta, per me, un messaggio di speranza.

A simple piece of barbed wire. By itself, it evokes imprisonment, concentration camp and oppression. Through historical accumulation it has become a metaphor for political violence and censorship. It's a symbol which recalls a set of representations exceeding the simple object. After his liberation from Auschwitz, Primo Levi said: "Freedom. The breach in the barbed wire gave us its tangible image". The blue background symbolizes this freedom by returning to the light blue as Minerva's colour. Again, Athena-Minerva gives her name to the owl (*Athene noctua*) which in Greek and Roman mythology was the attribute of the goddess of wisdom, was the symbol of clairvoyance and the light after the solution of a problem. That's why, in the nineteenth century, with Hegel, the owl became the symbol of philosophy. Its plaintive call, which I sometimes hear in the morning, announcing the rising sun, sounds to me like a message of hope





Com'è profondo il mare

Trash Art (polveri di marmo, vetro granulato e macinato carbone, cenere, crete secche, glitter di alluminio) su tela 120 x 100 cm, 2011.

Opera finalista di Premio Salerno in Arte 2010 / 2011 – 3ª edizione “acquapura” (rifiuti in cerca d'autore) Salerno Complesso Monumentale di Santa Sofia, 17 settembre 2011.

Due gli elementi che si integrano, sul piano interpretativo, in questa opera. La scomparsa della profondità (entropia) e il contenuto di informazione (essergia). L'utilizzo dei rifiuti come materia prima è un'azione essenzialmente neghentropica, ovvero il tentativo di mettere ordine alla “confusione” generata dall'azione dell'uomo. L'azione artistica compie un gesto fondamentale quando ne recupera il residuo contenuto di informazione (essergia). Se ciò sul piano ingegneristico è di estremo interesse, sotto il profilo artistico la riscoperta della profondità suona come critica alla vita dell'uomo contemporaneo che si svolge prevalentemente “in superficie”, fatta di impulsi alimentati dalla società dei consumi. Per contrastare questo “slittamento” entropico, anche della cultura contemporanea (non esiste la profondità, non vi è nessun significato nascosto, esiste solo l'involucro), è necessario recuperare il “senso della profondità” scoprire le connessioni che si trovano sulla membrana scivolosa della superficie, sul pelo dell'acqua, come maglie di una rete. Probabilmente in questa discrasia fra superficie e profondità risiedono il disagio e il senso di inadeguatezza dell'uomo moderno.

“How deep is the sea” – Two integrated elements on interpretative plan are in this work: the disappearance of depth (entropy) and the content of information (exergy). The use of waste, as raw material, is essentially a negentropy action, namely the attempt to bring order to the chaos generated by the human action. Art makes a fundamental gesture when it retrieves the residual content of information (exergy) from raw materials. This is very interesting from an engineering perspective, while from an artistic standpoint, the rediscovery of depth sounds like criticism to modern life, which takes place mostly “on the surface”, made of pulses supplied by the consumer society. To counter this entropic “slippage”, even of contemporary culture (when there is no depth, there is no hidden meaning, there is only the case), it is necessary to recover the “sense of depth” and discover the connections on the membrane slippery surface, on the water surface, as a mesh network. Perhaps this discrepancy, between surface and depth may cause discomfort and sense of inadequacy to modern men. Trash Art (Marble powders, granules and milled glass, carbon, ash, dry chalks, aluminium glitter).



Conigli + Erba → Più Conigli (Struttura Dissipativa) / Trittico
Rabbits + Grass → More Rabbits (Dissipative Structure) / Triptych.
Olio su tavole di legno, 175 x 40 x 4 cm, 2013.

Il processo globale è dissipativo e l'universo scivola mentre l'energia si disperde, esattamente allo stesso modo del contenuto di informazione: una piccola parte dell'intricata ragnatela filata dal degrado dell'universo. Questo comportamento, che obbedisce al Secondo Principio della Termodinamica (richiamato nel titolo con la definizione che ne ha voluto dare il chimico-fisico P.W. Atkins), può dar luogo a figure spaziali. La sequenza simula, sperando che se ne colga l'ironia, ciò che succede quando si genera un crash nel computer con immagini non recuperabili e non stampabili, ma ognuna delle quali fa emergere originarie strutture spaziali coerenti. In altri termini, “quando

il caos genera qualcosa di simile all'arte” l'entropia ne misura l'informazione nascosta.

The global process is dissipative and the universe slips while the energy is dispersed, in exactly the same way as the information contents: a small part of the tangled web spun by the deterioration of the universe. This behaviour, which obeys the Second Law of Thermodynamics (mentioned in the title with the definition given by the chemist and physician P.W. Atkins) can give rise to spatial figures. The sequence simulates, with irony, what happens when a computer crashes and produces non-recoverable and non-printable images; yet, each of them brings out the original and consistent spatial structures. In other words, “when chaos generates something like art” the entropy measures its hidden information.



Virtus inoboedientiae

Tecnica mista: Reliquiario seicentesco decorato con rappresentazione, ad acquarello, di Eva nel Paradiso Terrestre su motivo di scuola romantica del secolo XIX, teschio e pelle di *Crotalus adamanteus* (serpente a sonagli), mela in ceramica dipinta ad acrilico, 25 x 40 x 70 cm, 2014.

“Il peccato non nacque il giorno in cui Eva colse una mela: quel giorno nacque una splendida virtù chiamata disubbidienza.” (Oriana Fallaci, *Lettera a un bambino mai nato*, 1975). Dal momento che è la fede dei popoli ad attribuire alle reliquie un valore di verità, anche questa tra le altre, può trovare una sua ragion d’essere come tributo al serpente che ci ha donato una splendida umana virtù: la disubbidienza.

Virtus inoboedientiae

A 17th century reliquary decorated with watercolor representation of Eve in the Garden of Eden according to the romantic style of the 18th century; skull and skin of a rattlesnake; ceramic apple painted with acrylic colors.

“The sin was not born on the day when Eve plucked an apple: on that day a beautiful virtue called disobedience was born.” (Oriana Fallaci, *Letter to a Never Born Child*, 1975). Since it is people’s faith to make relics true, among many others, this relic may well be there too, reminiscent of the snake that has given us a wonderful human virtue: disobedience.



Tegnon adum, la forza ven dal grum

Opera d'arte per l'abbellimento della caserma dei vigili del fuoco di Pozza di Fassa. Vincente Angelo Zani con la collaborazione degli architetti Alessandro Tamion e Franco Ghetta.

L’opera in lamine di ferro dello spessore di 6 mm, ritagliate con tecnica laser, è alta 6 metri, pesa circa 950 kg ed è dipinta con vernice autopulente al biossido di titanio. Realizzata e collaudata alla fine di novembre 2014. Rappresentazione stilizzata e simbolica di una rete “neurale” di solidarietà dove i singoli elementi sono rappresentati da “omini-

origami” come fossero ritagliati, in libera caduta tenendosi per mano, da una carta avvoltolata sovrastante. Il titolo, in ladino, significa: “L’unione fa la forza”.

Stylized and symbolic representation of a “neural” solidarity network where the individual elements are represented by figures as if they were cut from the white paper wrapped on top, in a free fall, holding their hands. In fact, the title in Ladino, the local language, could mean: “Unity is strength”. The work is made with 6mm thick iron sheets, cut with laser technology. It is 6 meters high and weighs 950 kgs.



I'm not running away, I'm doing poetry in motion.
Non sto fuggendo, sto facendo poesia in movimento.
(Autoritratto)
Fotografia digitale, 36 x 24, 2014.

Come ingegnere avrei voluto costruire una macchina del tempo.
Spero di esserci riuscito come artista.

As an engineer I wanted to build a time machine. I hope I have
succeeded as an artist.

Ringrazio con affetto mia moglie Maripa, che del catalogo ha curato la forma letteraria e le traduzioni in inglese, mia figlia Alice cui ho "rubato" disegni e scatti fotografici, entrambe per il sostegno e la pazienza.

Ringrazio chi ha apprezzato le mie opere e mi ha offerto l'opportunità di mostrarle a un più vasto pubblico, in primo luogo Steven Music (Celeste Network – Firenze), Manon Slome e Gulian Navarro (No Longer Empty – New York), Vera Baksa-Soòs (Collegium Hungaricum – Berlin), Pietro Negri (Premio Afrodite – Vicenza), Alessandro Passerini (Premio Cascella – Ortona), Maurizio Pradella (Premio Giorgione – Castelfranco Veneto), Eugene Tan, Sara Reisman e Nicola Trezzi (Celeste Prize – "The Invisible Dog", Brooklyn, New York), la Redazione della rivista ARTE (Cairo Editore), Marialuisa Miorelli (rappresentante delle associazioni artistiche trentine), Cristiana Collu (Direttrice del Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto) e Gianluca Marziani (Direttore di Palazzo Collicola Arti Visive, Spoleto), curatori di Premio Terna 2014.

Un ringraziamento particolare al "drago" Edmondo Grasselli assessore/amico/compagno di esperienze che ha promosso la pubblicazione di questo catalogo e la mia prima personale di pittura e ingegneria creativa "Meditazioni", tenutasi a San Polo d'Enza (RE), presso la Rocca civica (sede municipale) dal 26 Agosto al 4 Settembre del 2011.

Per l'affettuoso incoraggiamento mia sorella Giuseppina, gli zii Giancarlo e Maria Pia, i miei cognati Gianni, Gigi e Silva e i miei cari nipoti Daniele e Filippo.

Gli architetti Ghetta Franco e Tamion Alessandro, gli ingegneri Paolo Catellani e Giovanni Ragazzi (Erreci), gli ingegneri Thomas Du-

satti e Giorgio Pinamonti (Delta Ingegneria), nonché il sig. Angelo Gaggiano e i suoi figli (di Idea Ferro) per la preziosa collaborazione nella progettazione e l'allestimento dell'opera d'arte "Tegnon adum, la forza ven dal grum" a Pozza di Fassa (TN).

Ringrazio tutti gli amici che mi hanno aiutato in vari modi ascoltandomi e incoraggiandomi ad andare avanti. Sono tanti: Eugenio e Davide, Marlene e Deanna, Gianna, Maurizio, Paola e Corrado, Cesare e Susan, Daniele e Marzia, Ermanno e Vittoria, Daniela e Francesca, Manuela, Riccardo, Fernanda, Giavanna e Giovanni, Federico, Giancarlo, Max, Valterio e Giorgio, Mario, David, Mariano e Mariangela, Venere, qualcuno certamente l'avrò dimenticato.

L'amico fotografo Giorgio Tamagnini che ha curato, pazientemente, la riproduzione fotografica delle opere e Arturo Delle Donne per il mio autoritratto.

Tutti gli amici artisti del Circolo di Reggio Emilia, di Premio Celeste e di Facebook, per i consigli e la stima, in particolare Elis Bassi, Oscar Piovosi, Gianfranco Borghi, Imer Pattacini, Giovanni Oscar Urso, Roberta Serenari, Pino Spadavecchia, Sergio Laterza, Cat Burg, Riccardo Varini.

E poi dicono che quando si crea si è soli.

Infine, Barbara Banzi per il trattamento finale di molte delle mie tavole a olio, Giancarlo Fontanesi (Stil Cornice) per la collaborazione creativa nella presentazione delle opere e Marcello Vacondio (Colorarte) per la fornitura dei colori e per i consigli tecnici.

Emanuela per la professionalità e l'attenzione nell'editing e nell'impaginazione di questo catalogo.



Fotografia di Arturo Delle Donne, maggio 2011.

Angelo Zani (1949), libero professionista laureato in ingegneria, si è occupato prevalentemente di pianificazione territoriale e protezione civile e, in questi campi, ha diretto progetti di livello nazionale e internazionale. In ambito artistico si è dedicato a musica, pittura, scultura e, negli ultimi anni, in particolare, all'abbellimento di edifici pubblici.

Dal 2010 ha iniziato a presentare i suoi dipinti ottenendo significativi riconoscimenti in concorsi nazionali e internazionali d'arte contemporanea: "Premio di Afrodite" (Vicenza, 2010); "Premio Giorgione" (Città di Castelfranco Veneto, 2010); "Expectations", 2010 – presso "Collegium Hungaricum" (Berlino) e "No Longer Empty" (New York) su tema curatoriale di Manon Slome. Nel corso del 2011 ha esposto alla 19a Biennale Nazionale di Pittura Città di Soliera (segnalazione speciale della giuria), è stato finalista del "55esimo Premio Basilio Cascella", Museo Civico di Arte Contemporanea di Ortona (CH), di Salerno in Arte "Rifiuti in cerca d'Autore", al complesso monumentale di S. Sofia, di Premio Arte (Cairo Editore) esponendo al Museo della Permanente di Milano con diploma d'onore e inserimento nel "Catalogo Mondadori dell'Arte Moderna 2011". Ha tenuto una mostra personale di pittura e ingegneria creativa "Meditazioni", nella Rocca civica del Comune di San Polo d'Enza (RE), nell'agosto 2011. Sua è l'opera in ferro che decora la facciata della scuola materna di Nave San Rocco (TN) realizzata nello stesso anno. Finalista anche di "Celeste Prize 2011", Exhibition presso "The Invisible Dog," Brooklyn, New York, con "Because the living can't remember the eyes of". Tra i riconoscimenti recenti è il caso di citare la menzione speciale per "The Observer", fotografia finalista di "Bop Decameron 2013"

(Omaggio degli artisti a Giovanni Boccaccio) Comune di Certaldo. Due le opere recenti di abbellimento di edifici pubblici: la prima per il Comune di Pergine Valsugana al Nuovo Teatro Comunale (pittura ad olio su legno), la seconda una scultura in ferro alta sei metri, antistante la stazione dei vigili del fuoco di Pozza di Fassa (TN). Ha tenuto la mostra personale "Chance" nella doppia sede di Spazio Art È e Iori Arredamenti a Reggio Emilia, dal 4 luglio al 17 settembre 2014. Vincitore, infine, di Premio Terna 06, con l'assegnazione del terzo posto nella sezione pittura, opera esposta all'Archivio di Stato di Torino, dal 15 dicembre al 15 gennaio 2015, nell'ambito di Contemporary Arts.

Angelo Zani (1949) got a University degree in Engineering in the late 70s; he practices his job in the field of territorial planning and creative engineering. He has been the manager of national and international projects and has published over 50 scientific articles and monographic studies. He is a musician, too. Since 2010 he has gained some recognitions in national and international art contests.



studio-zani@alice.it
www.ognipensierovola.com

Le fotografie delle opere sono state realizzate da Giorgio Tamagnini (Picture Show – Reggio Emilia)
Prima edizione a stampa luglio 2011, Grafitalia (Reggio Emilia)
Seconda edizione digitale dicembre 2014.

